

PREMESSO CHE:

- la Regione Calabria ha pubblicato sul BURC n. 50 del 14 dicembre 2012, Parte III l'Avviso Pubblico per la presentazione e la selezione dei PLL - Piani Locali per il Lavoro, approvato con Decreto n. 17419 del 7 dicembre 2012;
- attraverso il suddetto Avviso Pubblico la Regione Calabria intende sostenere l'integrazione, a livello locale, delle politiche per la competitività dei sistemi produttivi con le politiche attive per l'occupazione;
- lo strumento individuato dalla Regione Calabria per sperimentare tali strategie di integrazione e per adottare un approccio territoriale alle politiche per il lavoro è costituito dai Piani Locali per il Lavoro (PLL);
- i Piani Locali per il Lavoro (PLL), in quanto strumenti di attuazione delle politiche attive per l'occupazione, devono intercettare le reali potenzialità e opportunità presenti sul territorio valorizzando le possibilità di costituire reti di cooperazione per la competitività e l'occupazione;
- le Linee di Intervento dei Piani Locali per il Lavoro (PLL), previste dall'Avviso Pubblico della Regione Calabria, sono le seguenti:
 - inserimento occupazionale (apprendistato e dote occupazionale per i giovani calabresi);
 - incremento occupazionale (incentivi alle imprese per l'assunzione di nuove unità lavorative);
 - autolavoro;
 - voucher per la buona occupabilità finalizzato a creare figure professionali necessarie allo sviluppo delle reti di impresa;
- l'Avviso Pubblico della Regione Calabria prevede, per l'attuazione dei Piani Locali per il Lavoro (PLL), le seguenti Fasi:
 - Fase 1 – Presentazione della proposta di Piano Locale per il Lavoro (PLL), finalizzata alla individuazione di filiere e/o microfiliere produttive, corrispondenti a concentrazioni produttive identificabili con il contesto territoriale o i luoghi di riferimento.
 - Fase 2 – Pubblicazione dei bandi, da parte della Regione Calabria, disciplinanti la procedura per l'attuazione delle linee operative proposte nel Piano Locale per il Lavoro;
- il singolo Piano Locale per il Lavoro, da proporre nella Fase 1, deve contenere al proprio interno le misure di incentivazione e le relative risorse finanziarie necessarie per la realizzazione della strategia occupazionale locale, facendo ricorso alle seguenti Azioni di politica attiva per l'occupazione:
 - Azione 1 – Dote Occupazionale per i giovani calabresi.
 - Azione 2 – Incentivi ai datori di lavoro per l'inserimento di nuove unità lavorative.
 - Azione 3 – Contributi alle aziende per la formazione degli apprendisti.
 - Azione 4 – Promozione dell'autolavoro o microimpresa.
 - Azione 5 – Voucher per la buona occupabilità (intervento prioritario);
- l'Avviso Pubblico della Regione Calabria prevede, per la presentazione dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) nell'ambito della Fase 1, quanto segue:
 - la presentazione del Piano Locale per il Lavoro (PLL) può essere effettuata da Soggetti pubblici e privati che costituiscono un Partenariato di Progetto mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa;

- l'ambito territoriale di riferimento per la presentazione del Piano Locale per il Lavoro (PLL) deve comprendere almeno 8 Comuni e un bacino di utenza non inferiore a 50.000 abitanti;
- il Partenariato di Progetto è costituito da tutti i Soggetti proponenti il Piano Locale per il Lavoro (PLL) che contribuiscono attivamente alla sua elaborazione e attuazione attraverso la realizzazione degli interventi proposti;
- al Partenariato di Progetto possono partecipare Enti Locali, in forma singola e/o associata, Enti e Amministrazioni Pubbliche, organismi di diritto pubblico, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, rappresentanze del privato sociale, università, centri di ricerca pubblici, organizzazioni di produttori ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi, in grado di contribuire concretamente alla costruzione e all'attuazione del Piano Locale per il Lavoro (PLL);
- il Partenariato di Progetto è coordinato da un Soggetto Capofila, che deve essere necessariamente individuato in una Unione/Associazione di Comuni, al quale è attribuito l'esercizio di ogni potere necessario ed opportuno ad assicurare l'efficiente ed efficace attuazione del Piano Locale per il Lavoro (PLL) e di tutti gli atti di indirizzo a tal fine adottati dal Partenariato di Progetto;
- l'importo massimo finanziabile per ciascun Piano Locale per il Lavoro (PLL) è pari a € 5.000.000,00;

PRESO ATTO CHE:

- la crisi degli attuali modelli di sviluppo, tutti centrati sull'economia di mercato, sui consumi e sulla competitività, ha comportato l'aumento delle fasce di popolazione che vivono in condizioni di povertà, di disagio e di esclusione sociale, soprattutto in Calabria e nelle aree più marginali del Paese;
- il superamento di questa situazione di diffuso disagio sociale, che si manifesta con livelli inaccettabili di disoccupazione giovanile e femminile e con la negazione dei principali diritti di cittadinanza (istruzione, salute, etc.), può trovare valide e adeguate risposte nell'implementazione di nuovi modelli di economia sociale e di relazioni tra istituzioni e cittadini finalizzati alla ricerca del bene comune e non del profitto;
- lo sviluppo di iniziative di economia sociale, nei vari settori di attività (produzione, servizi,) e la sperimentazione di nuovi modelli di valorizzazione e gestione di beni pubblici e di servizi collettivi hanno permesso negli ultimi anni la creazione di nuovi e stabili posti di lavoro e la riduzione delle situazioni di disagio ed esclusione sociale;
- in Calabria, nella Città di Lamezia Terme e nei comuni del Lametino e del Reventino, è presente un significativo tessuto di iniziative di economia sociale che presenta ulteriori ed importanti opportunità di crescita soprattutto valorizzando il contributo delle nuove generazioni che sono sempre più coinvolte nei processi di innovazione sociale che attraversano oggi le comunità locali a tutte le latitudini;
- la progettazione e la realizzazione del Piano Locale del Lavoro del Lametino e del Reventino può costituire uno strumento fondamentale per sostenere la crescita e lo sviluppo delle iniziative di economia sociale, per creare nuova e stabile occupazione e per migliorare la qualità della vita delle comunità locali;
- gli ambiti di intervento prioritari del suddetto Piano Locale del Lavoro del Lametino e del Reventino, che presentano maggiori opportunità di crescita e di occupazione, potrebbero essere i seguenti:
 - Beni Pubblici, Servizi Collettivi e Innovazione Sociale.
 - Energia, Ambiente e Mobilità Sostenibile.
 - Cultura, Turismo Sostenibile e Artigianato Artistico e Tradizionale.
 - Agricoltura e Filiere Agroalimentari.

CONSIDERATO CHE:

- i Comuni di Amato, Falerna, Soveria Mannelli, Feroletto, Gizzeria, Pianopoli, Lamezia Terme, Martirano, Motta Santa Lucia, Martirano Lombardo hanno manifestato negli incontri e nelle interlocuzioni preliminari l'interesse a promuovere e partecipare al Partenariato di Progetto del Piano Locale per il Lavoro (PLL) denominato "Piano Locale del Lavoro del Lametino e del Reventino" e di conseguenza di sottoscrivere il relativo Protocollo di Intesa insieme agli altri Soggetti proponenti;
- i suddetti Comuni hanno individuato, sulla base di quanto previsto dall'Avviso Pubblico, come Soggetto Capofila del Partenariato di Progetto del Piano Locale per il Lavoro (PLL) denominato "Piano Locale del Lavoro del Lametino e del Reventino", l'Associazione dei Comuni del PIT 14 – Area di Lamezia Terme;
- l'Associazione dei Comuni del PIT 14 – Area di Lamezia Terme è costituita, ai sensi degli artt. 30-34 del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.E.L. dai Comuni di Miglierina, Carlipoli, Decollatura, Conflenti, Amato, Falerna, Gimigliano, Serrastretta, Soveria Mannelli, Feroletto, Gizzeria, Platania, Cicala, San Pietro Apostolo, Maida, San Pietro a Maida, Tiriolo, Pianopoli, Curinga, Lamezia Terme, San Mango d'Aquino, Jacurso, Martirano, Nocera Torinese, Motta Santa Lucia, Martirano Lombardo;
- la convenzione che istituisce l'Associazione dei Comuni del PIT 14 – Area di Lamezia Terme è stata:
 - stipulata inizialmente, in data 15 ottobre 2001, per la gestione e l'attuazione del PIT 14 – Area Lamezia anche a seguito della delibera della Giunta Regionale n. 354 del 27 aprile 2001;
 - aggiornata ed integrata in data 17 settembre 2005 per la gestione e l'attuazione del PIT 14 – Area Lamezia Terme;
 - ulteriormente aggiornata in data 29 luglio 2011, 20 gennaio 2012, 17 febbraio 2012 e 2 luglio 2012 estendendone l'applicazione alla Programmazione 2007/2013 (POR Calabria FESR 2007/2013, POR Calabria FSE 2010/2013, PSR Calabria FEASR 2007/2013);

VISTI:

- il D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi del Comune di Lamezia Terme.

Con voti unanimi, favorevoli, resi nei modi di Legge;

DELIBERA

- di recepire tutte le premesse come parte integrante della presente deliberazione;
- di aderire al Partenariato di Progetto del Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino avente come Soggetto Capofila l'Associazione dei Comuni del PIT 14 – Area di Lamezia Terme;
- di condividere l'analisi, le strategie e le priorità di intervento per il Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino per come di seguito sintetizzate:
 - la crisi degli attuali modelli di sviluppo, tutti centrati sull'economia di mercato, sui consumi e sulla competitività, ha comportato l'aumento delle fasce di popolazione che vivono in condizioni di povertà, di disagio e di esclusione sociale, soprattutto in Calabria e nelle aree più marginali del Paese;
 - il superamento di questa situazione di diffuso disagio sociale, che si manifesta con livelli inaccettabili di disoccupazione giovanile e femminile e con la negazione dei principali diritti di cittadinanza (istruzione, salute, etc.), può trovare valide e adeguate risposte nell'implementazione

di nuovi modelli di economia sociale e di relazioni tra istituzioni e cittadini finalizzati alla ricerca del bene comune e non del profitto;

- lo sviluppo di iniziative di economia sociale, nei vari settori di attività (produzione, servizi,) e la sperimentazione di nuovi modelli di valorizzazione e gestione di beni pubblici e di servizi collettivi hanno permesso negli ultimi anni la creazione di nuovi e stabili posti di lavoro e la riduzione delle situazioni di disagio ed esclusione sociale;
- in Calabria, nella Città di Lamezia Terme e nei comuni del Lametino e del Reventino, è presente un significativo tessuto di iniziative di economia sociale che presenta ulteriori ed importanti opportunità di crescita soprattutto valorizzando il contributo delle nuove generazioni che sono sempre più coinvolte nei processi di innovazione sociale che attraversano oggi le comunità locali a tutte le latitudini;
- la progettazione e la realizzazione del Piano Locale del Lavoro del Lametino e del Reventino può costituire uno strumento fondamentale per sostenere la crescita e lo sviluppo delle iniziative di economia sociale, per creare nuova e stabile occupazione e per migliorare la qualità della vita delle comunità locali;
- gli ambiti di intervento prioritari del Piano Locale del Lavoro del Lametino e del Reventino , che presentano maggiori opportunità di crescita e di occupazione, sono i seguenti:
 - Beni Pubblici, Servizi Collettivi e Innovazione Sociale.
 - Energia, Ambiente e Mobilità Sostenibile.
 - Cultura, Turismo Sostenibile e Artigianato Artistico e Tradizionale.
 - Agricoltura e Filiera Agroalimentari.
- di delegare il Sindaco, o un suo Delegato, quale rappresentante del Comune nel Partenariato di Progetto del Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino, per l'approvazione e la sottoscrizione dei seguenti documenti propedeutici alla presentazione della proposta di PLL alla Regione Calabria:
 - Protocollo d'Intesa del Partenariato di Progetto del Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino;
 - Verbale del Partenariato di Progetto attestante l'approvazione del Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino;
 - Formulario di Proposta del Piano Locale per il Lavoro del Lametino e del Reventino.

E con successiva unanime votazione

D E L I B E R A

di dare alla presente immediata esecuzione ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n.267/2000.

Deliberazione della Giunta Comunale n° 28 del 04/04/2013

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
Avv. PASCUZZI GIUSEPPE

Il Segretario Comunale
Dott. Paolo LO MORO

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 08/04/2013 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile. Il Responsabile dell'Area Finanziaria
--	--

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **S** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale
Dott. Paolo LO MORO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

ATTESTA

- Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° _____ del **15** ;
- Che contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data ____ / ____ / _____ prot. n° _____.
- Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 08/04/2013 in quanto:
 - Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
 - Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **08/04/2013**

Il Segretario Comunale
Dott. Paolo LO MORO